

928

№ 2107

# SENATO DEL REGNO

928

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Falcioni Alfredo  
Data del R. Decreto di nomina 2 marzo 1929  
Categoria nel R. Decreto riferita 3<sup>a</sup> 5<sup>a</sup>  
Luogo e data di nascita Domodossola (Novara) il 9 giugno 1868  
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. avvocato in Aff. Civ. e Cr. cond. 3<sup>a</sup>

### Documenti presentati:

Certificati della Camera dei Deputati.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Morillo

Data della relazione e numero dello stampato 4 maggio 1929 (Doc. VI)

Data dell'ammissione 6 maggio 1929 Data del giuramento 7 maggio 1929

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 7 maggio 1929

### Annotazioni:

Morto a Ghiffa (Novara)  
il 4 luglio 1936. XIV  
commemorato il 7 dicembre 1936. Anno XV

2022

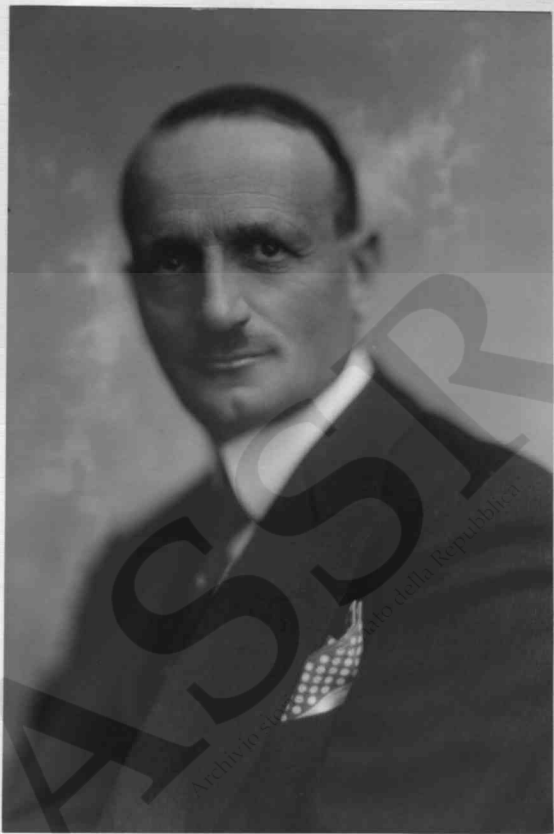
2022

911

Falcioni

av. Alfred

4



Archivio Storico  
 Ufficio della Repubblica

*Malinconis*

*De...  
 z...*

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Faliconi Avv. Alfredo di Francesco nato a Domodossola il 9 giugno 1868 fu deputato nelle Legislature 21. 22. 23. 24. 25 e 26 quale Rappresentante dei Collegi Domodossola, e Novara

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL' ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
21	Domodossola	3 giugno 1900	2 luglio 1900	Sottosegretario di Stato per l'Interno dal 2 aprile 1911 al 21 marzo 1914
22	„	9 nov. 1904	5 dic. 1904	
23	„	4 marzo 1909	29 marzo 1909	Ministro per l'Agricoltura dal 14 marzo al 21 maggio 1920
24	„	26 ott. 1913	1.° dic. 1913	
25	Novara	16 nov. 1919	18 dic. 1919	Ministro per la Giustizia dal 22 maggio al 15 giugno 1920
26	„	15 magg. 1921	19 luglio 1921	

Roma,

3 Marzo 1929. VII.

IL SEGRETARIO GENERALE



*gall*

4

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Falcioni

---

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Falcioni Alfredo**

---

*Senatori votanti* . . . . . 127

*Maggioranza* . . . . . 1

*Senatori favorevoli* . . . . . ~~149~~ 109

*Senatori contrari* . . . . . 18

*Senatori astenuti* . . . . . \_\_\_\_\_

**Il Senato** \_\_\_\_\_

*Emmanuel*

SENATO DEL REGNO ( N. VI  
Documenti )

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Falcioni** avv. Alfredo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 2 marzo 1929, per le categorie 3ª e 5ª dell'art. 33 dello Statuto, venne nominato senatore del Regno l'on. avv. Alfredo Falcioni che fu deputato al Parlamento per sei Legislature consecutive, dalla XXI alla XXVI, e due volte ministro Segretario di Stato.

Riscontrati esatti i titoli di nomina e con-

correndo tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 4 maggio 1929 — Anno VII.

MORELLO, *relatore.*

On. Senatore

*Falcioni*

## SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. *318/619* contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico  
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento  
interno del Senato.

Addì

*7 maggio 1929. VII*

IL SENATORE

*Stellina*



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore FALCIONI avv. Alfredo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data	Data	Data	
Cavaliere. . . . .	6	giugno 1901			Leterus
Cavaliere Ufficiale . . . . .			25	dicembre 1901	Leterus
Commendatore. . . . .	25	giugno 1911	15	giugno 1905	M.P.
Grande Ufficiale . . . . .	28	ottobre 1912	31	dicembre 1911	M.P.
Gran Cordone. . . . .			19	giugno 1913	- M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

Onorevole

Falcioni

Avv. Alfredo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 2 Marzo 1929

per la Categoria 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 7 Maggio 1929

Nato il 9 Giugno 1868

in Somsobosola

Provincia di Novara

Residente in Roma - Somsobosola

Provincia di Roma - Novara

Onorevole

Falcioni

Avv. Alfredo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 2. Marzo 1929

per la Categoria 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 7<sup>o</sup> Maggio 1929

Nato il 9. Giugno 1868

in Somodossola

Provincia di Novara

Residente in Roma - Somodossola

Provincia di Roma - Novara

Onorevole

Falcioni

Avv. Alfredo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 2 Marzo 1929

per la Categoria 3<sup>a</sup> 5<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 7 Maggio 1929

Nato il 9 Giugno 1868

in Somodossola

Provincia di Novara

Residente in Roma - Somodossola

Provincia di Roma - Novara



SENATO DEL REGNO

2101

Senatore FALCIONI

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

B  
Bomogorra Ue. S. G.

Caro ed Ill. Amico

Non posso esimere dal disturbarla  
p. cedere al desiderio espresso, in  
lettere, dall' amico ed ex collega on.  
Giuseppe Wicciolini - A parte, è quale  
vorrebbe che Pella lo rappresentasse a  
S. L. Franchoni; quale uno degli amministratori  
del Capo del Governo.  
Pella è troppo intelligente p. non comprendere  
il fine recante l' attuale nome del Franchoni,  
il quale tende a porre la candidatura sua  
al lacerarsi. - Quando si ne parlarà.  
A dispetto con il dover mio - con  
l' amico - mi presento in Napoli una  
mia Costituzione in ordine alle nuove  
missioni affidate all' Unione Imperiale

limitati a Londra.

14

Non le pare che alle spese vive e

sovrelle una ristrettezza?

Ponde i punti a lei, pregandola  
di non fare cenno al Presidente - perché  
io voglio che l'gh'uffis sottinteso s'ha  
una sincera gratitudine per i compiti  
lungimiranti affidati mi;

La questione materiale non m'è ancora  
ovviana - anz. non è importante alcun.  
Ma poiché s'è sentita una poco s'impadale  
e tale riguardo - s'è un'altro dover mio  
s'è uguale. Lei, per quelle provvisorie le  
s'intende opportune.

Io ho ven. in l'altro del mio ministero  
di Deves (dt. 1640) ma alla spesa  
del buon tempo (bratamente!) opp. vi si torni,  
per vederli presso a' primi. Sulla settimana ventura -  
quando dovrò marciare a Berna per la Delegazione  
del Consiglio.

Affettuosi ossequi. Stalder



SENATO DEL REGNO

Domodossola 28/31  
/5

Caro Comm. Prof. Alberti

parto oggi p. Berna su i  
Comitati la delegaz. Internaz.  
del Tempione.

Domodossola mattina tardi e domodossola  
ore - a tuo tempo - per aver la  
Conferenza sulla loro grande visita o  
domodossola - Capod sul Tice.

Si ricorda: S. Anna e parafra - per  
l'eventuale ritorno sul Canton Ticino.

Io sarò alla stazione: Milano con  
attentive: l'8 mattina.

Comitati e per i soli At. no. Presidenti

Stallioni





14. VII. 81 16

Ministero della Pubblica Istruzione

Gentile Comandante,

Mi è stato informato che,  
recautosi ieri a Rocca di Papa, il  
Senatore Ricci mi ha dato le più  
effettive espressioni del suo in-  
teramente per il mio figlio  
che egli conosce bene, poiché da

17  
tre anni - nelle ore subserena  
ne - compie lavori di catalogazione  
nelle Biblioteche di Ibrata.

Parto questa sera per scovito e  
rimarro' argento otto giorni.

Con grato addio, mi creda

Suo Gallegos

Carata al Tuo 14.8.31

affettuosi ricordi

saluti

Affezionati

Ricevuto

Prof. Comm. Alberti

Via R. al S. Spirito al Fagnano

Roma



VALFORMAZZA -  
L'ALBERGO CASCATA DEL TOCE  
(1670 s.m.)





SENATO DEL REGNO

Domodossola 16.10.81

20

Caro ed Ill. Signor

Speravo proprio di durante la  
gradita permanenza nell'ottobre di  
S. E. il Presidente e Famiglia l'ill.  
Segretario del Senato (l'avv.         , anche  
fu; onorati di una visita.  
Tanta speranza!

Debbi ora infliggere una cartolina,  
anzi due.

1/ Prima da la Ill. E. partirono le  
Palloni. Donna Rosa Fedrigoni;  
mi debbiano la cartolina gradita  
l'inv. di una lettera di "Aquila" di  
Bognanos, Fronte Aquas, che io mi  
permi di dire. Mi bizzarra con; la  
avv. prefato nuovo a Roma, permi  
/

21  
in Via Governo Vecchio.

Vuol favorirvi indorarmi. L'indirizzo  
preciso, e dormi soprattutto, quando  
che la Famiglia S. S. L. rientrerà a  
Roma?

2) Vuol essere, come sempre, tanto cortese  
di pregare per me il Comm. Mandorani,  
o chi crede. Si favorirvi a Comandante  
(se questo è nelle circostanze; come es-  
sere nostri alla Camera) con se o  
Cancellieri del Senato - specie Car. T. S. -  
busto e carta da lettera.?

Prego S. cuore - per tutti l'arbitrio, e no  
Certo con più cordali saluti.

Stalio  
(Alfred Fralioni)

INDICAZIONI DI URGENZA

GR UFF PROF ANNIBALE ALBERTI PRESSO COM

BARBIERI PIAZZA

CAPITANIATO 12 PADOVA

UFFICIO TELEGRAFICO

di



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile  
Le tasse riscosse in merito al servizio di telegrafia  
Il destinatario è tenuto a pagare la ritenuta per  
ricevere il telegramma e a pagare il ritardo del

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con  
vostri paesi vicini di acquisto da una mezzanotte all'altra.  
Negli telegrammi espressi in caratteri romani, il primo  
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello  
del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la  
data, l'ora e i minuti della presentazione.

Ricevuto il 19/10/20 ore 12  
N. 109  
Ricevente [Signature]



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	PVA ROMA SENATO 73	27/25	19.	10/20 =			

GRATISSIMO SUA CORTESIA CONFIDO STAZIONE FAVORISCA SUE DISLOCAZIONI

ET FORGOLE CORDIALISSIMI SALUTI =

SIMONETTA =

23

Roma, 22 ottobre 1931 - IX

Onorevole e caro Senatore,

ho ricevuto la Sua gentilissima lettera. Sono stato anch'io molto dolente di non aver potuto fare la desiderata gita in Val Dossola. Sarà per un'altra occasione.

L'indirizzo di S. E. Donna Gina Federzoni è Via della Dogana Vecchia, n° 29 (Palazzo Giustiniani).

Ho dato disposizioni perchè Le sia inviata la cancelleria da Lei desiderata.

La prego l'espressione del mio cordiale ossequio

in  
l'Avv. Alfredo FALCIONI  
Senatore del Regno  
- DOMODOSSOLA -



92

Mod. 25 (Telegraf.)

Edizione 1927 (A/97)



Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in mano per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.°

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ora e Minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Sua Eccellenza FALCIONI Senatore del Regno

DESTINAZIONE DOMODOSSOLA

TESTO Con profondo affettuoso cordoglio prendo parte al suo grande dolore stop

Ossequi cordiali

Alberti Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente

(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, sole 10 centesimi.

Pomodossola 17.4.88



SENATO DEL REGNO

Mio caro Albert!

Grazie - grazie di cuore per la tua  
affettuosa partecipazione al mio grande dolore.

Nella casa mia mio fratello era  
tutto - il vero Angelo tutelare - come  
per me affetto - adorazione - feticcio.

Sempre - buono - generoso - canterino, e  
de tutti onnipotente. Se avessi visto le  
sue istruzioni su Valtellina! A momenti il nome  
non si ricorda uguale spirituale commovente.

Perdono se ti caputo un po' l'occasione mio - volevo  
darlo un disteso, non con affliggiato!

Il disturbo: Prendo per me l'ultimo Comm.  
Mantovani di formi spedire un po' di buste  
del - Senato del Regno - per biglietti da visita.

Altra le buste si consegnano all'incaricato nostro  
Presente la lettera compiaciuta.

Grazie di tutto, ed affettuosi saluti!  
Fratelloni



SENATO DEL REGNO

Domod. 9.5.32

Caro ed Ill. Amico

Vorrei proporla di ottenere dall' Illmo  
 Presidente un congedo fino a Martedì  
 17. L. M. - Mi viene indispensabile,  
 dovendo personalmente spiegare ancora parecchie  
 pratiche inerenti alla successione del compianto  
 fratello mio. Spazio a Lei ed al Presidente

Ritornarò in quella Svizzera ove fui a Berna  
 per la Delegazione. Intenzione del Campione,  
 ed ex Banca, coll' Ing. Comm. Marchetti.  
 Confido a tempo a Cesare Federici ed Presidente  
 on. P. Motta che si è messo a trattare l'istituzione  
 di una personale conservato L. Federici e da  
 d'istita famiglia. Mi supplico che l'impressione venga  
 in una conferma in prima dell' annunzio precedente.

Si dice anche commentato della sviluppo  
 mercantile della nostra Italia, che a suo  
 arrivo, non ha mai neanche avvertito lo stato  
 di disagio, onde sono <sup>invece</sup> colpite le altre Nazioni:  
 Mi accenni anche alle ripetute fortunate  
 fatture pervenute oramai dal nostro Sovrano  
 monarca come lusingato.

Come è ben naturale, io fui lieto di queste  
 Sue dichiarazioni,

Accolgo, con Affetto, col Sincero, l'espressione  
 di miei più affettuosi saluti.

Stazioni



Mod. 25 (Telegraf.)

Edizione 1937 (A/V)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'incastro del telegramma

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto e irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

all' Ufficio di



per circuito N.°

del mittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **Onorevole Senatore FALCIONI**

DESTINAZIONE **DOMODOSSOLA**

TESTO **Perdoni se ripondo con ritardo sua lettera che ho comunicata  
S. E. Presidente Senato stop Egli incaricami ricambiarle cordiali saluti stop  
Suo congedo continuerà fino a tutto lunedì sedici corrente stop  
Ossequi cordiali**

**Segretario Generale Senato ALBERTI**

Cognome, nome e domicilio del mittente

(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Chi è sorrentista della posta paga e si fa pagare merco bancogel, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Caro amico,

ti ringrazio vivamente per la tua lettera cortese relativa al mio raccomandato sig. Noriberto Drudi. Ne ho dato comunicazione al cognato prof. Roberto Cessi, il quale oggi mi scrive una lettera desolata perchè purtroppo il Drudi non ha la possibilità di prendere parte al concorso, del quale mi hai mandato il bando, non essendo dotato del titolo di studio regolare, poichè i suoi studi secondari furono compiuti nel seminario di Venezia.

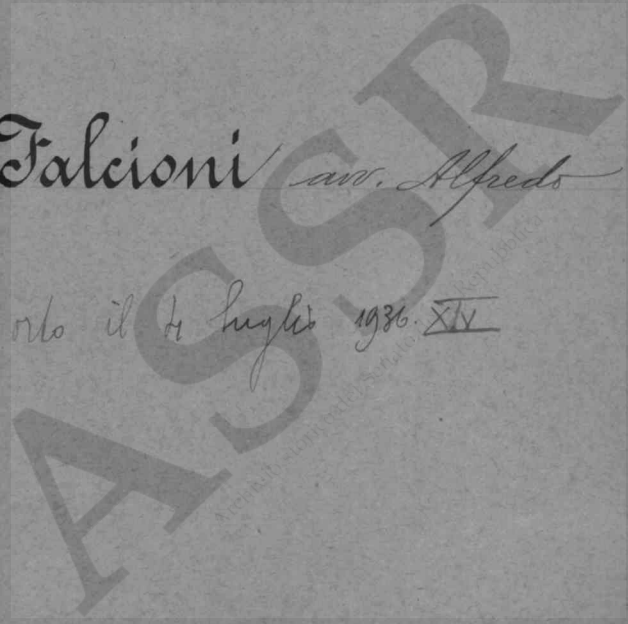
Il prof. Cessi mi scrive pregandomi di intercedere presso di te per vedere se ti potrebbe possibile raccomandare il Drudi per qualche impiego privato di qualsiasi genere. Egli pur di guadagnare una retribuzione anche modestissima, si accontenta di qualunque cosa. Non posso rifiutare al mio collega Cessi di farti questa preghiera e ti sarò vivamente grato se vorrai cercare di aiutare in qualche modo questo disgraziato che da due cerca un impiego.

Senatore Falcioni

2101

Falcioni avv. Alfredo

Morto il 4 luglio 1936. XIV



X 91

Roma, 10 GEN. 1931 Anno IX

*Onorevole Collega e Camerata,*

*non vediamo il Suo nome fra i membri dell'Unione Nazionale Fascista del Senato. Ella può bene intendere quanto ci farebbe piacere la Sua adesione che certo non fu data fin ora se non solo per dimenticanza.*

*Le saremo grati di un cortese cenno di risposta.*

*Con cordiale ossequio*

IL DIRETTORIO

*fo Fedele*

*All'Onorevole  
Avv. Alfredo FALCIONI  
Senatore del Regno*

ROMA

40, Via Farini



Roma, 11 Ottobre 1932.X

RISERVATA

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

r.to: FEDELE

Onorevole Signore

*Falcioni*

Amministrazione delle Poste e dei Telegr.  
Corrispondenza Raccomandata  
Modello 22-1

Roma (Senato)

Assegno L. N. <sup>35</sup> 1427

Mittente *Lodovico*

Destinatario *Lodovico*

Destinazione *Roma*

Tassa L. Espresso L. Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate  
L'Amministrazione non ne risponde.



ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

34

Domodossola, 12 ottobre 1932

Caro ed Ecc.mo Collega,

Sono molto grato al Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista, da Lei così autorevolmente presieduto, per il benevolo intendimento di proporre a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il nome mio per il conferimento della Tessera del Partito.

Tale determinazione, per me assai lusinghiera, mi allietta e mi onora.

Ella ricorda che quando, nella decorsa primavera, vennero consentite nuove iscrizioni al Partito, previo, ben inteso, opportuno esame delle domande relative, io, pel tramite del Presidente del Senato, mi posi tosto a disposizione di S.E. il Capo del Governo, dichiarandogli che, qualunque fosse stata la decisione presa nei miei riguardi, l'avrei adottata, colla gioia intima di chi esegue, non discute, un ordine del Superiore, al quale si sente avvinto da tanti vincoli di gratitudine.

Se Egli mi riterrà meritevole dell'onore che il Direttorio vuole riservarmi, accetterò questo nuovo tangibile segno di fiducia con senso di costante devozione, ripromettendomi di sapermi, in ogni contingenza, mostrare degno dell'alta distinzione conferitami.

A Lei, ed ai valorosi Colleghi Suoi, rinnovati ringraziamenti per il pensiero gentile che à ispirato il Loro gesto, ed affettuosi memori ossequi dev.mo

f.to: FALCIONI

Per copia conforme  
Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO  
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

*Della Palanti*

L'originale della presente lettera fu trasmesso al Direttorio del Partito con lettera n. 411/2502 del 28 Novembre 1932.XI indirizzata al Comm. Viola della Segreteria Politica del Direttorio del P.N.F. dopo averne avuta autorizzazione dal Senatore Fedele.

Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO  
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

*Della Palanti*

PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
Direttorio Nazionale

Roma, 10/12/1932.XI

Palazzo Littorio  
ROMA

Segreteria Politica

R I S E R V A T A

V. .E.  
2743 Sen.

A S.E. il Conte Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON  
Presidente del Direttorio dell' U.N.F.S.

R O M A

OGGETTO: ISCRIZIONE NEL P.N.F. DI SENATORI

Care De Vecchi,

ti comunico che, in pari data, ho autorizzato  
la iscrizione nel Partito Nazionale Fascista dei sottotenuti  
On. Senatori:

=BORLETTI SENATORE  
= BORSARELLI DI RIFREDDO LUIGI  
= BRUSATI ROBERTO  
= DURANTE FRANCESCO  
= FALCIONI ALFREDO  
= GIAMPINETTO LUIGI  
= GIOPPI CESARE  
= GRAZIOLI FRANCESCO  
= GUALTIERI NICOLA  
= NUNZIANTE FERDINANDO  
= PASCALE GIOVANNI  
= PRAMPOLINI NATALE  
= SANTORO GIOVANNI  
= SILVESTRI GIOVANNI

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.  
f.to: Achille STARACE

418/3158

Roma, 13 dicembre 1932 - XI

Onorevole Camerata,

ho il piacere di comunicarle che i passi da lei fatti per ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista hanno avuto esito favorevole.

Ella ne avrà comunicazione di ufficio dal Segretario politico della sua provincia dal quale riceverà pure, secondo le norme statutarie, la tessera del Partito.

Mi compiaccio di vederla entrare nella grande famiglia fascista e di significarle che da oggi l'ho iscritta di ufficio nella "Unione Nazionale Fascista" del Senato.

Cordiali saluti

*firmato: De Vecchi & Val Cismone*

Onorevole Signore  
Avv. Alfredo FALCIONI  
Senatore del Regno

= ROMA =

*Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.*

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

~~Desidero ricevere la~~ Gazzetta Ufficiale.

~~oppure~~

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato~~ o al seguente indirizzo:

Demodassola  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Addi 4. 5. 31 1931-Anno IX

IL SENATORE

*Frattoni*  
[ *Alfredo Frattoni* ]

N. 60 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8hs

(Mod. 30 Telegr. 1924) (A)  
XII

36

INDICAZIONI DI UFFICIO

ECCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



Il Governo non assume alcuna responsabilità.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in

essere completate dal mittente.  
ra della consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 4/7 [Signature] ore  
Pel circuito N. [Signature] Ricervati



La ora si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
dell'Europa centrale, e per telegrammi laterali e con vari paesi esteri  
di viaggio da una mezzanotte all'altra.  
Nel telegrammi scritti in caratteri romani, il primo numero  
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti  
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
					Giorno	Ore e minuti		
		ROMA	DOMODOSSOLA	2	23	4	0440	

= COMPIO DOLOROSO DOVERE PARTECIPARE V E IMPROVVISA MORTE MIO FRATELLO  
ALFREDO AVVENUTA STANOTTE DEVOTI OSSEQUI = AVVOCATO ERNESTO FALCIONI =

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEQUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

N. 0 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Telegr. 1934) (XII)

INDICAZIONI DI URGE

PRESIDENZA SENATO DEL REGNO RM =

UFFICIO TELEGRAFICO



Rispos.  
Telegramma  
Avviso di ricevimento  
Telegramma da R.

all indir...

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il

Ricevente

Per circuito N.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi esteri e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nel telegrammi "su-nessi" - carillon romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della giorata, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Ore e minuti	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ST RM	NOVARA 81	16	4	9/45	=	

STANOTTE A GHIFFA EST MORTO IMPROVVISAMENTE SENATORE ALFREDO FALCIONI =

PREFETTO LETTA =

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESESIONE DA QUALSIASI TASSA



Per questa pubblica rivoltella: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Cerna 40, n. 1, 1-2-3-4-5 - MILANO

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

ore *per* il circuito N.

all' Ufficio di

Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

*Telegramma*  
*4/7/36*  
*XIV*

Col nome, nome e domicilio del mittente:  
(una casella obbligatoria ed esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO *AVV. Ernesto FALCIONI*

DESTINAZIONE *DOMODOSSOLA*

TESTO *La inattesa tristissima notizia della scomparsa del Senatore Alfredo Falcioni addolora profondamente il Senato che aveva per lo Estinto le più cordiali simpatie* *alt Alfredo Falcioni nella lunga carriera politica et negli alti uffici ricoperti ha sempre dato prova di nobiltà di animo, di lealtà, di appassionata devozione per la Patria* *alt La sua memoria rimane viva et cara nel nostro affettuoso rimpianto* *alt Ai sentimenti di cordoglio del Senato aggiungo i miei vivissimi* *alt*

*FEDERZONI* Presidente del Senato

*Federzoni*

Ord. 4 - 25.8.05-XIII - Soc. An. Siracusa, Frastone - 2741 - (4.500.000)



**MAGNESIA S. PELLEGRINO**  
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



N. 80 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 1930

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A)  
(XII)

42

INDICAZIONI DI URGE

UFFICIO TELEGRAFICO

**PRESIDENTE SENATO ROMA**

Il Governo non assume alcuna  
Le tasse riscosse in meno per e.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presenta.  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo.



...tate dal mittente.  
ita consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 27/7/34 ore 1930  
Pel circuito N. 1930

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi laterali e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	SS NOVARA	00124 32 5 1300	

**NR 8692 GAB SEQUITO TELEGRAMMA IERI INFORMO FUNERALI SENATORE ALFREDO FALCIONI  
AVRANNO LUOGO DOMODOSSOLA DOMANI LUNEDI ORE SEDICI PUNTO IN RAPPRESENTANZA SENATO  
INTERVERRANNO SENATORI GIARDINI ET ROSSINI == PREFETTO LETTA ==**

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

N. 10 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Teleg. 1934) (A)  
XII

42

INDICAZIONI DI URGE

ECCCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA -



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in caso di mancata consegna del telegramma. Le tasse riscosse in mano per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 2/7 ore 20.35  
Pel circuito N. 203  
Ricevuta



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi laterali e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, e secondo quello della parola, gli anni la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	STATO ROMA	DOMODOSSOLA	201	37	9 18-45	

AFFETTUOSO OMAGGIO RESO DA V E ALLA MEMORIA MIO COMPIANTO FRATELLO GIUNSEMI  
PARTICOLARE CONFORTO NELLA LUTTUOSA CIRCOSTANZA STOP VOGLIA ACCOGLIERE  
ATTESTAZIONE PROFONDA GRATITUDINE MIA E FAMIGLIA STOP OSSEQUI DEVOTI --

V. F.  
AVVOCATO ERNESTO FALCIONI

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

N. 461 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

UFFICIO TELEGRAFICO



INDICAZIONI DI URG

ECCELLENZA FEDERZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA -

A =  
B =  
C =

devo essere completato dal mittente  
fatta consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Il Governo non assume alcuna responsa  
Le tasse riscosse in meno per errore od  
Il destinatario è invitato a firmare la ricev  
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso



Le ore si contano dal meridiano corrispondente al tempo medio  
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri  
di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo  
il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il  
secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della  
presentazione.

Ricevuto il

103 ore

Del circuito N.

Ricevente

QUALIFICA

DOMODOSSOLA 284 30 16 13/35

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese

Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI  
EVENTUALI D'UFFICIO

ANCHE A NOME MIA FAMIGLIA COMMOSSO SENTITAMENTE RINGRAZIO V E PER AFFETTUOSA  
COMMEMORAZIONE MIO COMPIANTO FRATELLO ALFREDO FATTA SEDUTA SENATO IERI DEVOTI  
OSSEQUI - AVVOCATO ERNESTO FALCIONI -

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PA-  
GAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEGENZIONE DA QUALSIASI TASSA

44

Alfredo FALCIONI

nato a Domodossola il 9 giugno 1868

nominato Senatore il 2 marzo 1929

morto a Ghiffa (Novara) il 4 luglio 1936-XIV

Avvocato, fu eletto Deputato la prima volta nel 1900 per il Collegio di Domodossola e fu riconfermato per le successive Legislature XXII - XXIII - XXIV - XXV e XXVI. Nel 1911 - fino al 1914- fu Sottosegretario di Stato per l'interno nel Gabinetto Giolitti; nel 1920 fu Ministro per l'Agricoltura, e quindi per la Giustizia.

La sua attività parlamentare fu cospicua: presidente della Giunta delle elezioni, Capo della Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione politica di Bologna, relatore di importanti disegni di legge, partecipò alle discussioni parlamentari recando un utile contributo di esperienza e di saggezza politica alla soluzione di importanti problemi.

Nelle elezioni del 1924, egli si ritirò volontariamente; ma ebbe incarichi importanti dal Governo, come presidente della Commissione del traffico fra Italia e Svizzera, come presidente della Delegazione internazionale del Sempione.

Era iscritto al Partito dal 10 dicembre 1932.

397  
1932

Roma, 15 Dicembre 1936-XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Alfredo FALCIONI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

*firmato:* FEDERZONI

Spettabile  
Famiglia FALCIONI  
Via dell'Esquilino, 38

=ROMA=

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

72° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 15 dicembre 1936 - Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENGA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Bergamini, Ciruolo, Concini, Della Gherardesca, Gavazzi, Lanza di Scalea, Micheli, Passerini Angelo, Prampolini, Salata, Strampelli, Tassoni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra i molti, i troppi camerati che scomparvero durante l'interruzione delle nostre sedute, il primo che ci mancò fu Roberto Forges Davanzati, entrato da appena due anni a far parte di questa Assemblea, ma già affermatosi anche qui con tutta la forza della sua personalità. Discendente da uno dei più notevoli uomini della Rivoluzione napoletana del 1799, sembrava riviverne in questo nostro clima storico pur così profondamente diverso l'ardore passionale, la purezza quasi mistica della fede, la coerenza rigorosa verso i principi della dottrina. L'intera sua vita fu singolarissimo esempio di quella perfetta rispondenza degli atti alle idee professate, proprio perché egli intendeva e praticava il Fascismo, oltre che come attività politica, come modo di vita.

Nel testamento da lui lasciato, documento di romana fermezza e insieme di cristiana umiltà, che non potemmo leggere senza intensa commozione, egli ringraziava il Duce di avergli dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Tali parole definivano il carattere precipuo del suo spirito, che era uno spirito di soldato. In lui si sublimavano le qualità essenziali della milizia, il coraggio, la disciplina, l'abnegazione, la devozione

illimitata al Capo e alla bandiera. Proveniente dal sindacalismo, ma già pregiudizialmente orientato a un indirizzo sopra tutto antidemocratico e antimassonico, aveva intuito fra i primi il prossimo esaurimento di tutti i vecchi partiti e la necessità di fondare un rinnovamento sull'accettazione incondizionata del principio nazionale. Fra gli antesignani della riscossa italiana era stato uno di coloro che avevano portato al moto iniziale di questa un fermento combattivo e un contributo originale di pensiero. Per lui, come per pochi altri, il passare dalla lotta per l'intervento nella guerra europea al combattimento sulla linea del fuoco e poi, ancora, alla battaglia contro i nemici interni della Patria, fu un servire successivamente in forme diverse, ma sempre con strenuo ardimento e totale dedizione di sé, un'idealità sola riconosciuta e sentita come legge della propria esistenza. Quale fosse la sua tempra, si era visto in Val Popena, ove, ufficiale di artiglieria da campagna, si era segnalato particolarmente in un episodio di straordinario valore guerriero; e ancor meglio si vide nel difficile periodo durante il quale egli resse la segreteria del Partito, offrendo un bellissimo esempio di fermezza incrollabile e di provvida intransigenza.

Le virtù dell'uomo d'azione erano pareggiate, in Roberto Forges Davanzati, da quelle del giornalista e dello scrittore, Giornalista principe, forte di una rara preparazione di cultura, ricco d'una versatilità di attitudini e di gusti che derivava dalla sua solida formazione umanistica, conferiva a tutto il suo giornale un'impronta sua propria, che era pur sempre quella della sua passione. Polemista inesorabile, che maneggiava da maestro l'invettiva e l'ironia, conoscitore scrupolosamente preciso di ogni problema di politica internazionale, militare e sociale, pose costantemente la sua infaticabile potenza dialettica soltanto al servizio della causa italiana e fascista, con un disinteresse personale che poté essere ben detto eroico. Per la sua severa e diretta indole meditativa aveva tardato a conquistare il gran pubblico; ma poi se n'era impadronito con una vera signoria sulle coscienze in una sfera vastissima di uomini. Le sue «Cronache del Regime» furono per troppo breve tempo l'alimento salutare di infinite intelligenze; in ogni casa, in ogni ritrovo, nelle più remote contrade, ovunque lontani ascoltatori potessero intendere la lingua nostra, giungeva confortatrice, illuminatrice, ammonitrice, la voce dell'apostolo invi-

sibile, a guidare gli spiriti, a sostenere la fiducia, a ribattere ostilità e sventare insidie, a chiarire il significato e i fini dell'opera del Fascismo. Nel tempo della impresa etiopica e della crisi internazionale che la precedette e l'accompagnò la parola di Roberto Forges Davanzati fu di impareggiabile efficacia. Egli era stanco per lo sforzo quasi sovrumano con cui raddoppiava la sua fatica quotidiana di giornalista; ma si considerava ed era anch'egli un combattente in linea, e non volle abbandonare il suo posto. E ne morì, esusto ma sereno, pochi giorni dopo l'agognata fulgente vittoria dell'Italia fascista.

Alta rinomanza scientifica e austera dignità di vita attraevano rispetto e simpatia intorno alla nobile figura di Luigi **Devoto**, patologo insigne, promotore benemerito degli studi sulle malattie professionali, per i quali, sotto il suo sicuro impulso, la scienza medica italiana poté affermare un nuovo primato di fronte agli stranieri. Figure di nascita, discepolo prediletto del nostro illustre camerata Edoardo Maragliano, fondò in Milano la Clinica del Lavoro, dedicando all'organizzazione e allo sviluppo di quell'Istituto la sua attività alacre e geniale di scienziato e, insieme, il suo entusiasmo di benefattore e di fascista, facendo dell'Istituto stesso anche un'opera di notevolissima utilità umanitaria ed economica. Della singolare competenza acquistata per tal modo da lui nei problemi di medicina sociale, che così direttamente interferiscono con le questioni attinenti al regime della produzione come sono affrontate e risolte nell'ordinamento corporativo, il senatore **Devoto** diede più volte la prova in quest'aula con magistrali discorsi, che non saranno dimenticati.

Clinico reputatissimo era pure il beneventano **Giovanni Pascale**, già allievo del D'Antona, e poi suo successore nella cattedra di Napoli, ch'egli tenne per lunghi anni con riconosciuta sapienza di operatore e di ricercatore. Fu dovuta all'iniziativa di lui la creazione dell'Istituto per la cura del cancro, oggetto della sua ininterrotta e meritoria attività, pur dopo ch'egli ebbe lasciato l'insegnamento. La morte colse **Giovanni Pascale**, mentre egli attendeva a un'operazione chirurgica. Colpito da improvviso male, additando il paziente e porgendo al proprio assistente il bisturi, disse: « Non curatevi di me; e cadde al suolo. Quella morte rispecchia ciò che fu la sua vita virtuosa.

Alla stessa Università di Napoli professò per parecchi decenni geometria superiore **Pasquale Del Pezzo**, nato di famiglia patrizia partenopea, attratto fin dall'adolescenza agli studi matematici, nei quali raggiunse fama mondiale. Era riconosciuto come uno dei creatori della geometria a  $n$  dimensioni, e aveva dato il suo nome a teoremi divenuti classici. Entrò nella vita pubblica nel tempo della grande guerra, come sindaco di Napoli. Apparteneva al Senato dal 1919.

Cultore apprezzatissimo delle discipline meccaniche, insegnante durante molti anni al Politecnico di Milano e poi alla Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, il ferrarese **Ugo Ancona** era ancor più noto per la sua lunga attività parlamentare e per l'assiduità e il fervore con cui partecipò, prima alla Camera dei deputati, e successivamente in Senato, a tutti i dibattiti economici e finanziari. Era un espositore chiaro e piacevole. Degno di ricordo è un suo studio pubblicato nel 1916, *L'aspetto finanziario della guerra*, nel quale prevedeva una totale trasformazione e un nuovo assetto del mondo economico.

Nella Camera avevano seduto per parecchie legislature, prima di essere chiamati a far parte della nostra Assemblea, anche **Alfredo Falcioni**, **Primo Lagasi**, **Luigi Marescalchi Gravina** e **Edmondo Sanjust di Teulada**.

Del senatore **Falcioni**, più ancora che la copiosa e appassionata partecipazione alla vita parlamentare e politica dal 1900 all'avvento del Fascismo al potere, per la quale egli fu sottosegretario di Stato all'interno e ministro dell'agricoltura e della giustizia, voglio ricordare l'opera saggia, coraggiosa e leale svolta come presidente della Commissione d'inchiesta sulla situazione politica di Bologna, dopo l'atroce eccidio del 1921. Egli era uomo di grande bontà, infinitamente cordiale e desideroso del bene di tutti. I suoi conterranei dell'Ossola, non immemori dei benefici da lui procurati a quella regione, lo amavano come un padre. E noi, con essi, rammenteremo con onore il veramente caro camerata.

**Primo Lagasi**, parmense, dalle amministrazioni locali, alle quali aveva dato un contributo lodato per oculata perizia e rettilinea probità, passò giovane nel 1889 all'arringa parlamentare, militando a Montecitorio nel gruppo radicale legalitario. Studioso di problemi amministrativi, intervenne anche in quest'aula, ove sedeva dal 1912, nella discussione di molti disegni di legge, recandovi sempre gli stimabili suggerimenti della sua esperienza e del suo senno.

Per tre legislature deputato della sua Piazza Armerina era stato **Luigi Marescalchi Gravina**, entrato poi in Senato nel 1920. Egli onorò con la dottrina e con l'eloquenza il foro siciliano; ma titolo di giusta e alta lode per lui fu principalmente la fedeltà serbata in ogni tempo a Francesco Crispi e alla sua politica, della quale il Marescalchi aveva compreso e condiviso gli elevati fini nazionali, come ne restò inflessibile difensore pur quando essa parve oscurata e sopraffatta senza più possibilità di rivincita dall'ondata degli odii faziosi. Allora egli fu dei pochi i quali, affrontando il dileggio allora ritenuto ingiurioso di « crispino » rimasero vicini al vecchio Statista che aveva avuto il torto di sognare troppo presto un'Italia grande, e che lo confortarono con l'affetto filiale e con la tenace fede nella resurrezione della Patria. Que-



sta resurrezione Luigi Marescalchi Gravina aveva meritato di vedere, e vide. Fu essa la gioia suprema che consolò la fine del nobile patriota.

In Senato, come già lungamente alla Camera, Edmondo **Sanjust di Teulada** godeva di una eccezionale autorità in materia di opere pubbliche. Per l'importanza dei lavori progettati e diretti, per la modernità delle idee non meno che per la compiuta conoscenza di tutti i rami dell'ingegneria civile, egli era salito alla più alta carica tecnica dello Stato, la presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che egli tenne con grande prestigio fino al 1925, allorchè, a sua domanda, fu collocato a riposo per limiti d'età. Tempra fortissima, capace di multiforme attività, si affermò sempre poderosamente in ogni campo con la sua intelligenza, col suo sapere e con la sua dirittura morale. Il gentiluomo sardo, erede e continuatore di una prosapia di esemplari servitori del Re e della Patria fu, naturalmente, pronto a schierarsi col Fascismo nelle ore aspre, quando la sua adesione poteva assumere, come assunse, un significato di solidarietà in una lotta non ancora priva di rischi. E rimase perfettamente in linea sino al tranquillo declinare della sua operosa esistenza.

Un altro funzionario di somma capacità, vero maestro di più generazioni nel personale direttivo dell'amministrazione civile dello Stato, fu Alberto **Pronti**, nativo della provincia di Salerno, il quale lasciò un'orma profonda nella elaborazione di molti importanti provvedimenti legislativi, e poi dal Ministero dell'interno passò presidente di sezione al Consiglio di Stato, svolgendo un'opera solerte e sagace anche in quel supremo consesso amministrativo. Nominato senatore il 16 ottobre 1923, portò in quest'aula il concorso della sua grande dottrina giuridica e della incomparabile pratica conoscenza, che egli possedeva, di ogni congegno del nostro sistema burocratico.

Il conte **Giovanni Gallina**, torinese, era figlio di un patriota del 1821 che aveva avuto parte come segretario nella redazione dello Statuto, e poi era stato Ministro delle finanze di Re Carlo Alberto. Tali tradizioni di famiglia furono profondamente sentite e onoratamente continuate da Giovanni Gallina. Entrato nella carriera diplomatica nel 1880, fu Ministro a Pechino, e poscia ambasciatore a Tokio e a Parigi; infine coprese la carica, che allora esisteva, di commissario generale dell'emigrazione. In ogni ufficio, si ispirò a un rigoroso senso del dovere e a un'illimitata devozione verso il Paese, ch'egli degnamente rappresentava. Diplomatico di antico stile, temperamento di studioso, alieno da esibizioni e da contatti mondani, il conte Gallina era stato tenuto in massima considerazione presso le cancellerie estere per l'acume, la cultura e la sicura padronanza dei problemi internazionali. Sedeva in Senato dal 1913, ma prese sempre una parte poco attiva ai lavori dell'Assemblea.

Lo stesso deve dirsi di Federico **Anselmino**, industriale metallurgico monferrino, che, nominato senatore nel 1929, benchè in età relativamente giovane, fu presto tolto ad ogni attività da una grave infermità che dopo qualche anno lo ha condotto a morte. Ciò gli impedì anche di partecipare assiduamente alle nostre riunioni.

Assiduo fu, invece, in quest'aula, fin quasi agli ultimi anni della sua quasi leggendaria lunghissima vita di patriarca, il nostro amato collega **Giovanni Battista Borea d'Olmo**. Rammento quel giorno del 1931, quando egli riapparve qua, festeggiato da tutti con cordiale reverenza, poco dopo il compimento del suo centesimo anno di età. Era, al solito, lieto e vivace, e mosse svelto al suo posto, sorridendo. Io credetti mio dovere rivolgere al caro vegliardo un saluto e un augurio a nome dell'Assemblea; ed ecco che egli, fra la sorpresa e il compiacimento di questa, chiese di parlare; e parlò, per ringraziare, con un'improvvisazione così appropriata e garbata, che riempì ciascuno di noi di meraviglia e forse anche di invidia. Aveva cominciato la sua carriera come paggio di Carlo Alberto; aveva giurato nelle mani del conte di Cavour ministro degli affari esteri, entrando nel personale diplomatico del Regno di Sardegna. Rammento il suo profilo caratteristico fra quelli dei dignitari di Corte raffigurati da Cesare Maccari nell'affresco dei funerali di Vittorio Emanuele II su una parete del Palazzo civico di Siena. Ed è morto Prefetto di Palazzo del nostro Augusto Sovrano. Egli ha servito dunque quattro Re, e tutti con devoto, fedele, intelligente attaccamento. Il **Duca Borea d'Olmo** impersonava per noi la testimonianza di un secolo di storia, di grande e gloriosa storia, che egli aveva vista da vicino e sentita generosamente da genuino signore piemontese, da ottimo cittadino italiano. La sua presenza fra noi ci era talmente cara, e ci pareva tanto che non dovesse mancarci mai, che ci abiteremo con fatica e con tristezza a rinunziarvi.

Tre eminenti camerati nostri, che erano circondati di un particolare senso di affettuosa venerazione, **Ugo Brusati**, **Riccardo Bianchi**, **Raffaele Perla**, hanno espresso, prima di morire, il desiderio di non essere commemorati. A tale desiderio sono costretto a inchinarmi, con un rincrescimento tanto più profondo quanto più si potrebbe e dovrebbe dire degli insigni servizi ch'essi resero, in differenti ma tutti importanti uffici, alla Nazione. Ma la troppa modestia, ch'essi ebbero alle soglie della morte come durante la vita, non può impedirli di tributare alla loro cara memoria lo stesso sincero e commosso rimpianto che diamo a quella degli altri colleghi che ci hanno lasciati.

**THAON DI REVEL**, ministro delle finanze. Dichiarò che il Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea in commemorazione degli illustri senatori defunti ed espri-

me un pensiero di particolare rimpianto per l'imatura scomparsa del senatore Roberto Forges Davanzati.

**Omaggi.**

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

**Nomina di commissari.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge il senatore Scotti in sostituzione del senatore Falconi; della Commissione per le Petizioni il senatore Soler in sostituzione del senatore Devoto; della Commissione d'Accusa dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Casoli in sostituzione del senatore Falconi, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Bastianelli in sostituzione del senatore Pascale.

**Registrazioni con riserva.**

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti trasmette gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite nella prima quindicina dei mesi di maggio, luglio, agosto e durante il mese di ottobre, nonché l'elenco dei contratti per i quali l'Amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

**Bilancio dell'Istituto delle Assicurazioni.**

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con il quale il Ministro delle corporazioni trasmette il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'esercizio 1935.

**Presentazione di disegni di legge e di relazioni.**

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza.

**Sorteggio degli Uffici.**

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

**Approvazione di disegni di legge.**

GALLENZA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2136, che modifica il trat-

tamento fiscale dello zucchero invertito e del levulosio (957-B) — (Modificato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2137, portante modificazioni al trattamento doganale dello zucchero invertito, del levulosio e del miele (1230). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 816, che reca modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con Regio decreto-legge 27 novembre 1924, n. 2146, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (1231). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 maggio 1936-XIV, n. 823, concernente aumento allo stanziamento del capitolo 79 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1935-36 (1232). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla produzione e all'impiego di essi come carburante (1233). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1936-XIV, n. 784, concernente nuove concessioni di temporanea importazione (1235). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 febbraio 1936-XIV, n. 739, contenente norme per il razionale esercizio dei diritti esclusivi di pesca nelle acque interne (1239). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1936-XIV, n. 890, che ha dato esecuzione agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936, fra l'Italia e l'Albania (1242). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato mediante scambio di note in Tirana il 30 maggio 1936-XIV, per fissare la data di entrata in vigore del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924 (1243). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la concessione di un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa (1246). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei danni di guerra (1257). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge